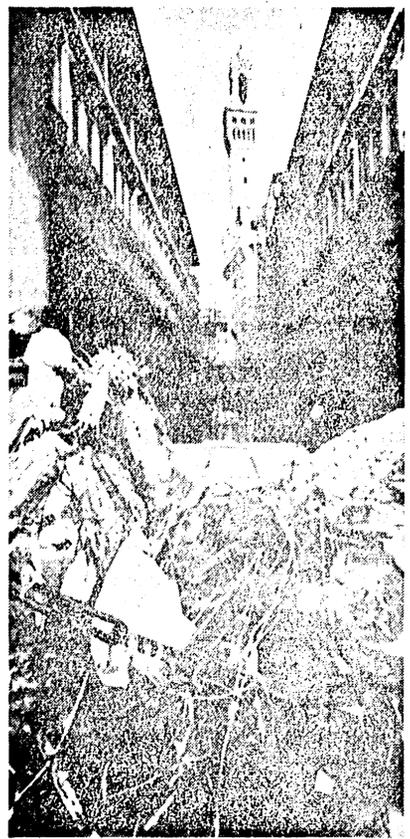


Tre mesi dopo l'alluvione



FIRENZE - Tronchi d'albero e detriti trascinati dalla piena dell'Arno dinanzi alla Galleria degli Uffizi

Intervista con SANTIAGO CARRILLO segretario generale del P. C. spagnolo

Un movimento di lotta senza precedenti

L'INIZIO DI UNA ONDATA CHE CAMBIERÀ LA SPAGNA

Tanto l'azione dei lavoratori che quella degli studenti si inserisce in un orientamento comune a tutto il popolo: la democratizzazione della società spagnola. In queste ultime settimane si è compiuto un vero salto nella coscienza e nell'organizzazione dei lavoratori di Madrid. Da ventimila a centomila manifestanti - Le forze politiche che possiedono oggi più influenza e autorità sono i comunisti e i cattolici



Dal nostro corrispondente

PARIIGI, 14. I giornali francesi, come del resto i giornali di tutto il mondo, pubblicano in questi giorni notizie a grandi titoli sulla Spagna, scussa da una ondata di lotte senza precedenti. Abbiamo perciò ritenuto utile ed opportuno chiedere un'intervista al compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo che, a giudizio unanime, è la più grande forza organizzata che opera e lotta contro la dittatura di Franco. Eccone il testo.

Può descrivere per i lettori dell'Unità l'ampiezza e il contenuto delle grandi manifestazioni che hanno avuto luogo, dopo il 27 gennaio, a Madrid, a Bilbao, a Bar-

cellona, nelle Asturie e in tutta la Spagna?

Forse conviene dire subito, in primo luogo, che le manifestazioni che si sono avute in Spagna, a partire dal 27 gennaio, sono piuttosto l'inizio di una ondata che non la sua cresta. Le cause che stanno al fondo di tutti questi movimenti sono numerose e molteplici. Vi è in primo luogo la questione dei salari. Certe categorie, tra le quali i ferrovieri, non ottengono neppure i salari minimi di 84 pesetas (850 lire al giorno), stabiliti dal governo qualche mese fa. Altre categorie superano questo minimo, ma il salario che percepiscono si allontana ogni giorno di più dai prezzi degli articoli di prima necessità, e dei servizi pubblici, che rincarano vertiginosa-

mente. Un altro grande problema è quello dei licenziamenti, soprattutto nella industria metallurgica, nei bacini minerali e anche tra i ferrovieri. Una recessione, accentuata dalla restrizione del credito, è già cominciata negli ultimi mesi dell'anno scorso. Il padronato ha cominciato a licenziare dei lavoratori. La classe operaia, cosciente del pericolo della estensione di una tale offensiva, si propone di stroncarla attraverso il solo mezzo a sua disposizione: la lotta. La crisi che si accento in certi paesi europei, rafforza la minaccia. In questi ultimi tempi, sono tornati in Spagna una parte degli operai che lavoravano in altri paesi, ed è probabile che altri ancora ritorneranno a casa. Dove troveranno lavoro? Un'altra parte, la crisi industriale, ha creato una situazione che non è mai stata prima in Spagna. Dove troveranno lavoro? Un'altra parte, la crisi industriale, ha creato una situazione che non è mai stata prima in Spagna. Dove troveranno lavoro?

grande industria automobilistica, la Barreiros, hanno occupato la fabbrica, avvenimento che si verifica per la prima volta dopo il 1939. In Biscaiglia, gli operai dei laminatoi di Echeverri sostengono uno sciopero da sessanta giorni per esigere la reintegrazione dei compagni licenziati. Come è possibile far durare scioperi così a lungo in un paese di dittatura, dove non esistono fondi di resistenza e di sostegno, e senza veri sindacati? Perché - e questo è un altro fatto caratteristico dei cambiamenti che si sono prodotti in Spagna - tanto in Biscaiglia che a Madrid, in Catalogna e in altre province, le Commissioni Operative hanno raccolto molte centinaia di migliaia di « pesetas », in qualche caso milioni di « pesetas », per soccorrere gli scioperati e le loro famiglie. Numerose grandi industrie della Biscaiglia hanno realizzato fermate del lavoro di solidarietà. Le azioni del 27 gennaio, tanto a Madrid che in Biscaiglia, che in diversi centri operai di Guipuzcoa, e quelle del 1° febbraio nelle Asturie, erano anch'esse concepite per venire in aiuto ai lavoratori di Echeverri.

In Catalogna, sono entrate in sciopero durate più giorni, le industrie tessili. Nelle Asturie, hanno scioperato i lavoratori dei bacini minerali. A Siviglia, vi sono state numerose manifestazioni per esigere la liberazione del dirigente operaio Sabarido e dei dirigenti delle Commissioni Operative e

dono oggi la più grande influenza, tanto nel movimento operaio che nel movimento studentesco, sono i comunisti e i cattolici. Questa è una realtà indiscutibile. A fianco dei comunisti e dei cattolici, agiscono anche dei socialisti, dei nazionalisti, « cenetisti » (anarchici), e anche certi gruppi di quelli che si definiscono « falangisti di sinistra ». Tra gli studenti, partecipano anche i « tradizionalisti » (partigiani carlisti).

Libertà è oggi la parola d'ordine che catalizza le istanze dei diversi settori sociali. E la lotta per la libertà, strettamente legata a rivendicazioni di carattere economico ha avvicinato di un altro, annodato legami, ha gettato le prime basi di un coordinamento che nell'avvenire sarà senza dubbio più solido e articolato.

Quali sono i vostri rapporti con i cattolici spagnoli, ivi compreso il clero progressista? Quale è il vostro atteggiamento rispetto alla religione cattolica?

La partecipazione del movimento cattolico che caratterizza il progressista - e che comprende anche un gran numero di preti e di monaci e la più grande parte dei quadri della Azione cattolica - è straordinariamente attiva. Noi comunisti riconosciamo volentieri la lotta e la combattività dei nostri amici cattolici. Abbiamo fiducia in loro, nell'azione per la libertà e la giustizia, come in veri fratelli. Si stanno annodando legami di fratellanza che io spero nella lotta a spezzare in avvenire. I nostri rapporti con loro sono i migliori. Ma pensiamo che questa alleanza si prolungherà nella lotta per una democrazia politica ed economica, e più lontano ancora, per il socialismo.

FIRENZE AD UN BIVIO

Problema della casa: 350 famiglie ancora in alloggi di emergenza, 700 sotto l'incubo dello sfratto, tremila vivono in coabitazione - Artigianato e commercio: i crediti non vengono concessi, i contributi non arrivano - La grave questione dell'occupazione e quella delle strutture culturali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14. Sabato prossimo sarà giornata di protesta. Si protesta contro l'inadeguatezza delle leggi varate dal governo, contro la indifferenza delle classi dirigenti verso i reali problemi di Firenze e dei centri colpiti dall'alluvione, contro le lentezze burocratiche, contro l'immobilismo dell'Amministrazione comunale, contro ogni atto teso ad aprire una crisi di declassamento e di degradazione della città.

E che cosa sono due miliardi di fronte agli undici miliardi pagati con i contributi del fiorentino per la costruzione di case popolari, costruzione che non è mai avvenuta? Se questa è la situazione nel settore degli alloggi altrettanto precaria è quella esistente nel settore artigianale e commerciale: i crediti non vengono concessi (sia perché lo Stato non ha fornito garanzie primarie, sia per l'ostruzionismo delle banche e dell'Artigianato), i contributi a fondo perduto non arrivano a destinazione, aggravando lo stato di disagio dei cittadini e dei lavoratori. E' chiaro che in queste condizioni non è possibile portare avanti quel processo di rinascita che è nelle aspirazioni di tutti.

Firenze è dunque ad un bivio: o si sceglie la strada della lotta per un nuovo indirizzo nella politica del paese, oppure...

Madrid

I ferrovieri hanno vinto: i salari saranno aumentati

MADRID, 14. Fonti del Sindacato dei trasporti spagnoli hanno dichiarato ieri sera che il governo di Madrid ha ordinato all'Ente nazionale delle ferrovie di concedere ai ferrovieri gli aumenti salariali che essi reclamavano da mesi.

La tensione sociale, che è stata fortissima in Spagna sin dallo scorso mese in seguito alle lotte degli studenti e degli operai, è sembrata attenuarsi ieri: sono state revocate le serrate decise in due fabbriche di Madrid

Dalla nostra redazione

Montemaggiore Belsito: il segretario comunale a « Giochi in famiglia » per sanare il bilancio

Sfortunato col Toto il Comune va alla TV

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14. Per Montemaggiore Belsito - il piccolo e povero comune che si è fatto un nome con la storia della schiavina sanabianese - oggi la speranza vana di un'azione: scompartimento 5 di una delle carrozze di coda della « Freccia del sud » partito stamane da Palermo.

ufficialmente il Comune (perché questo evidentemente turba i sonni dell'autorità), la soluzione è l'uovo di Colombo: che alla ricerca dei soldi mi ci metta io un proprio.



Il segretario comunale di Montemaggiore con alcuni familiari alla partenza per Milano



BILBAO - Lavoratori della zona del porto

del sindacato ufficiale dei metallurgici. Mai si sono prodotte manifestazioni di massa così forti e combattive. Ciò è vero anche per gli studenti. Non voglio citare - perché è di dominio pubblico - le battaglie universitarie degli studenti a Madrid, Barcellona e Valencia, durante questi ultimi giorni. In questo periodo, il fatto più singolare e nuovo è lo sciopero degli studenti che in questo momento è totale in tutti i centri universitari del paese. Io non ricordo in tutta la mia vita di militante, una così spettacolare unanimità tra la massa studentesca spagnola.

Quali le forze politiche e le organizzazioni operarie, che sono nella lotta? Affermo a quale parola d'ordine si è saldala l'unione?

La prima parte di questa questione trova già la sua risposta in quel che ho detto. Per ciò che concerne le forze e le organizzazioni che sono alla testa di questa azione, le cose sono chiare. Per ciò che concerne i lavoratori, sono le Commissioni Operative e, nelle università, i sindacati democratici studenteschi. I contadini si trovano ancora nella riserva, almeno nelle azioni dell'inizio di quest'anno. Ma vi sono troppe ragioni di malcontento nella campagna e l'organizzazione di massa, per quanto in ritardo che nelle città, ha fatto progressi non trascurabili.

La repressione attuale ha accentuato lo sviluppo dei sindacati, coordinati nazionalmente, con assemblee e organismi dirigenti che si riuniscono apertamente.

La repressione attuale ha accentuato lo sviluppo dei sindacati, coordinati nazionalmente, con assemblee e organismi dirigenti che si riuniscono apertamente.

La repressione attuale ha accentuato lo sviluppo dei sindacati, coordinati nazionalmente, con assemblee e organismi dirigenti che si riuniscono apertamente.

La repressione attuale ha accentuato lo sviluppo dei sindacati, coordinati nazionalmente, con assemblee e organismi dirigenti che si riuniscono apertamente.

La repressione attuale ha accentuato lo sviluppo dei sindacati, coordinati nazionalmente, con assemblee e organismi dirigenti che si riuniscono apertamente.

Maria A. Macciocchi